



Le **STRADE NUOVE** sono diventate il programma di azione del MoVI per il triennio. E' ora il momento della raccolta, animazione e disseminazione sul campo di iniziative concrete e buone pratiche.  
Per maggiori dettagli:

<http://www.movinazionale.it/index.php/lab-nazionale-2012/esiti>

- Editoriale: prendersi cura...
- Mons. Giovanni Nervo fra noi
- Dati e pensieri
- Un nuovo impegnativo: triennio per il MoVI
- Notizie in breve: EYCA; Premio scrittori per un giorno
- Dal territorio:
  - MoVI Lazio-Monterotondo: non ci facciamo i fatti nostri;
  - MoVI Sicilia "Il passaporto del Volontariato"
- Sogni infranti: la 328

**visitate il  
nuovo sito del MoVI**

<http://www.movinazionale.it/>

## Prendersi cura: il vero programma politico

Diciamo la verità. Nutriamo tutti un po' d'invidia per la Chiesa cattolica che - attraverso il trauma delle dimissioni di papa Benedetto e un Conclave rapido e indolore - ha avuto la capacità di presentarsi al mondo con papa Francesco, un gesuita venuto dalla "fine del mondo", il tipo "scarpe grosse e cervello fino", catapultato dalle periferie di Buenos Aires alle borgate romane e, attraverso di esse, di nuovo ai confini del mondo globalizzato. E il neoeletto pronuncia esattamente quelle parole che ci piacerebbe sentire anche dai nostri governanti: prendetevi cura dei piccoli, dei deboli, dei poveri; prendetevi cura del creato.

Prendersi cura... Da quanto tempo ripetiamo queste parole (e le mettiamo in pratica) nel nostro piccolo, che poi tanto piccolo non è? Mentre scriviamo non si sa ancora come andrà a finire - o a ricominciare - la vicenda politica nazionale. Ma in qualche maniera è irrilevante, perché resta la malinconia di una rappresentanza politica, anche quella vestita di "nuovo", che non riesce ad avere una visione nazionale proiettata nel futuro. Proprio mentre è sempre più evidente la situazione di "scippo di futuro" che affligge il Belpaese.

Noi - intendendo la ampia varietà del Volontariato, del Terzo Settore - noi possiamo soltanto ribadire le nostre posizioni e le richieste della società civile che ci vengono affidate. In questo senso possiamo e vogliamo essere ancora una volta di orientamento, animazione, provocazione e stimolo. Ma non in modo predicatorio, bensì spingendo a "fare" esercitando al tempo stesso il giusto controllo su ciò che si fa.

I dati Istat ci parlano di una crescita del numero di persone che si dedicano al volontariato (dal 6,9 al 10 % in meno di vent'anni; nel 2011 abbiamo prodotto un valore economico pari a 8 miliardi di euro -- dato Istat/Cnel). Partendo da questo possiamo mostrare realizzazioni utili e positive, messe in piedi da gente che è riuscita a non smarrirsi nella confusione che da troppo tempo avvolge l'Italia. Sappiamo - e lo abbiamo detto e praticato - che non basta la protesta, le lamentazioni poi non hanno mai portato lontano. Occorre reagire, perché sappiamo per secolare esperienza che "se si vuole, si può".

(continua)

Ma siamo convinti che occorre sollecitare la possibilità di utilizzare spazi e strutture, avere a disposizione servizi, abbattere orpelli burocratici, in altri termini promuovere azioni che ci permettano di svolgere il nostro "servizio". In una sana logica di sussidiarietà.

E questo perché uno sbocco alla situazione difficile che viviamo (la crescita del precariato, l'aumento della disoccupazione soprattutto giovanile, i crediti che si fa fatica a esigere, il peso fiscale ai limiti della sopportazione) può davvero essere quello di aiutare e sostenere chi reagisce alla crisi. Non alla "si salvi chi può", non alla "spera in dio", ma trovando le "nuove strade" che abbiamo già più volte indicato parlando di km zero piuttosto che acquisti solidali, di banche del tempo piuttosto che di gruppi di auto-aiuto. E questo significa un lavoro di educazione a lungo termine, dare attenzione alla sostenibilità dello sviluppo in stretta unione con la solidarietà. Ma soprattutto "tutti insieme". Perché noi non ci pensiamo, ma i 7 miliardi di abitanti del pianeta di oggi nel 2050 saranno 9 miliardi.

Vogliamo tutti insieme far crescere finalmente una coscienza civile all'altezza della situazione? Papa Francesco si limita (?!?) a chiedere di "prendersi cura". Non vi sembra la sintesi di un programma politico davvero rivoluzionario?

Pier Giorgio Acquaviva

## Mons. Giovanni Nervo è fra noi

Una grande figura, un maestro per noi. Ci ha lasciato all'età di 94 anni. Molti sono i ricordi che ci siamo scambiati. Altri ne stanno arrivando. Li metteremo sul sito. Qui ci limitiamo a intrecciare qualche pensiero.

*"Co-fondatore del nostro Movimento. Amico sempre disponibile e presente nei momenti importanti di evoluzione, analisi e riprogettazione della nostra azione sociale e per la solidarietà..."* "Ebbi modo in seguito di lavorare assieme a lui nella protezione civile...Ma la cosa per cui lo ricordo con più affetto, e per la quale ha conquistato la più viva riconoscenza del popolo friulano, è stata la sua attività in occasione del terremoto del 1976. Mons Nervo non solo era con noi, tra le macerie, ma ci ha accompagnato in prima linea anche nella ricostruzione, con l'avvio dei centri comunitari e con i gemellaggi tra 88 diocesi italiane ..." (**Franco Bagnarol**)

*"Sempre l'ho sentito come un instancabile stimolatore, come profeta di un mondo in cui la dignità umana, l'uguaglianza e la libertà non fossero enunciazioni teoriche ma beni fondamentali da tutelare, perseguire e rendere esigibili da tutti, lucido e a volte provocatorio testimone di una prospettiva differente, della ricerca e della pratica di un diverso - ma possibile - modo di intendere la vita stessa nel rispetto dei valori fondamentali della convivenza. Già novantenne, ci richiamava a tutto questo al convegno del trentennale del Mo.V.I. , evento nel quale, secondo l'unanime parere dei presenti, la voce più decisa e "giovane", e l'esposizione più lucida e precisa erano state le sue. (**Graziamaria Dente**)*

*"fu ... primo presidente della Caritas italiana alla quale impresso uno spirito di servizio ai poveri e di evangelizzazione basata sui valori dell'uguaglianza, della giustizia e della solidarietà. Ha organizzato nel Centro Studi di Padova e di Malosco, in Trentino, numerosissimi seminari di ricerca e di formazione, molti dei quali dedicati all'inclusione sociale e scolastica delle persone con disabilità. Ho avuto occasione in quegli incontri ed in quelli ecclesiali di apprezzare il suo pieno recepimento dei valori fondamentali del Concilio ecumenico Vaticano II col rispetto e la promozione dei laici, l'attenzione privilegiata ai poveri ed agli ultimi, la vita liturgica intesa come preghiera al Padre attraverso il servizio dei fratelli. Ci raccontava ... che da ragazzo si recava a scuola dal paese attraversando di mattina presto al buio terreni impervi e portava una lampada che era per lui la metafora di quello che sarebbe stato per il suo impegno ecclesiale e sociale.*

(continua)

*E sono certo che tanti altri operatori della vita sociale e politica potranno ricordare quanti aspetti di laica apertura egli sia riuscito a far penetrare in tante altre leggi, dalla riforma dell'assistenza e dei diritti dei carcerati, alla chiusura degli istituti di ricovero per minori, anziani, disabili e malati di mente. (Salvatore Nocera)*

*Era il più giovane tra noi perché non era avvezzo a guardarsi indietro, perché non ha mai perso la capacità di guardare oltre, tipica dei sognatori, di guardare "l'orizzonte oltre l'orizzonte" per scovare nuovi bisogni, nuove marginalità, nuove sfide alle quali, come volontari e soprattutto come cittadini, ci sollecitava ad impegnarci. Era il più giovane tra noi perché sapeva rileggere e ri-attualizzare la nostra Carta Costituzionale senza paure o ripensamenti, perché non ha mai perso quella capacità di indignarsi dinanzi ai nuovi ultimi, al dramma dei migranti, all'aberrante condizione delle nostre giovani generazioni e del loro perenne equilibrio sul filo del precariato. (Emilio Noaro)*

## Dati e pensieri

La povertà assoluta che nel 2006 riguardava 2,3 milioni di italiani, oggi tocca i 4 milioni (Confcommercio). La povertà relativa 8,2 milioni pari al 13,2% delle famiglie (Repubblica)  
Il 28,2% degli italiani, sono a rischio di povertà (ai massimi in Europa dove la media è al 24,2%) (Eurostat)

Nel 2012 l'inflazione "ufficiale" è tornata al 3%. Ma affitti e bollette energetiche sono aumentati del 7,1%. E i trasporti del 6,5% (Corsera)

Il 41% della popolazione ha difficoltà a arrivare a fine mese (Confesercenti-SWG). Solo il 30% ritiene di avere possibilità di risparmio.

Il potere d'acquisto delle pensioni è caduto di un terzo dal 1996 al 2011 (SPI-CGIL).

Di conseguenza i consumi sono scesi del 4,3% (ISTAT)

Il tasso di disoccupazione è salito al 11,7% . La disoccupazione giovanile ha raggiunto il 38,7%.  
1,1 miliardo di ore di cassa integrazione nel 2012, pari a mezzo milione di lavoratori a 0 ore, con perdita di € 8.000 a testa (CGIL)

La % di precari sul totale degli occupati è passata dal 2004 al 2011 dal 20,5% al 38,7%.

Il 38,6 delle imprese artigiane ha dovuto tagliare l'organico e una su 10 ha ridotto lo stipendio ai dipendenti (CNA-CENSIS)

Allora non stupisce la caduta verticale della fiducia degli italiani nella politica che è scesa ai minimi storici mentre, per contro, si mantiene alta nei confronti del volontariato al 75,4% (Eurispes)

Fra le cause non possiamo ignorare come si sono comportate le Istituzioni: lo Stato ha tagliato i Fondi nazionali per gli interventi sociali del 75% negli ultimi 5 anni (Spi-Cgil). Il 5 per mille è di fatto sceso a poco più del 3 per mille (Avvenire).

Non possiamo né vogliamo tradire questa fiducia.

Ma non lasciateci soli!

gpb

## Un nuovo impegnativo triennio per il MoVI

Il 15, 16 e 17 marzo 2013 si è svolta a Roma l'assemblea nazionale del MoVI che ha aperto il nuovo triennio di attività del movimento grazie alla presenza attiva di rappresentanze

provenienti da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto.

Preso atto delle premesse e degli incoraggianti risultati conseguiti nel triennio

concluso, il dibattito si è concentrato sulle linee operative per il triennio 2013-2015.

A conferma di quanto già verificato dal Comitato Nazionale, e il risultato dei lavori di gruppo cui è stata dedicata un'intera giornata, l'assemblea ha sostanzialmente confermata e validata la visione e la proposta delle "Strade nuove" già configurata nel corso del laboratorio del giugno scorso. Ma arricchita da idee e piste nuove per concretizzarle efficacemente. Al Nuovo Comitato il compito di rielaborare il tutto in un programma operativo per il prossimo triennio.

Ecco alcuni dei temi sottolineati:

- Al centro del nostro impegno c'è la voglia di rilanciare la scommessa che si affronta la crisi sull'idea di una società fondata sulla **solidarietà**. Il disegno di tale società è già scritto nella Costituzione, che nel nostro piccolo vogliamo contribuire a realizzare sviluppando azioni concrete, civiche, dal basso, lungo le **Strade Nuove**.

- La prossima fase di impegno ci richiede di passare il più possibile alla traduzione delle Strade nuove in **esperienze concrete**, collegando chi realizza qualcosa, anche aprendoci ad altre reti e movimenti che si impegnano sugli stessi temi.

- La ricerca costante di mezzi e modalità di lavoro e impegno nei territori, coerenti con i fini che ci proponiamo dovrà essere una delle linee operative di riferimento. Nei processi sociali e forse ancor più nel momento che viviamo, di confusione e crisi dei riferimenti ideali e culturali, è importante saper dimostrare coerenza nell'usare **mezzi democratici, partecipativi, trasparenti, inclusivi** e che mettono al centro le persone e la capacità di vivere relazioni nuove.

- E' necessario confermare e rilanciare una importante **funzione formativa e educativa** del volontariato nei confronti del territorio e della cittadinanza, anche rilanciando e proponendo innovative alleanze educative, che può essere anche chiamata funzione di animazione o facilitazione.

L'assemblea si conclude con la elezione dei componenti del nuovo Comitato direttivo che si possono rilevare sul sito.

**Conclude l'assemblea il Presidente Franco Bagnarol** il quale presenta un quadro delle sfide che aspettano il MoVI anche in relazione alla necessità di rilanciare la centralità della scelta della solidarietà negli organismi di rappresentanza a cui il movimento partecipa attivamente.

## NOTIZIE IN BREVE

### EYCA Alleanza italiana per l'anno europeo dei cittadini 2013

L'Alleanza italiana intende:

**Diffondere** tra tutti i cittadini residenti sul territorio italiano, i vantaggi della democrazia partecipativa, impegnandosi al contempo all'avanzamento di una proposta per una legge sulla cittadinanza basata sul principio dello jus soli;

**Rafforzare** la cultura della trasparenza, della consultazione e del dialogo strutturato;

**Assicurare** l'applicazione in Italia della Convenzione di Århus e il Codice di buone prassi per la partecipazione civile;

**Partecipare** a tutte le iniziative europee, al fine di dare attuazione agli orientamenti e alle proposte avanzate

Il MoVI aderisce all'alleanza con il suo rappresentante Angelo Fanelli

[http://www.ey2013-italia.eu/?page\\_id=20](http://www.ey2013-italia.eu/?page_id=20)

### Premio "scrittori per un giorno"

#### I volontari si raccontano

**Agapantos Editore** istituisce un concorso di scrittura per racconti inediti sul tema del volontariato e dell'impegno sociale. Le opere dovranno rappresentare l'impegno di chi quotidianamente o sporadicamente si è occupato di solidarietà, volontariato, convivenza.

Il concorso è aperto a tutti i soggetti che abbiano compiuto i 18 anni d'età e siano residenti in Italia.

Il termine per la presentazione dei racconti è il 30 giugno.

Maggiori dettagli su

[http://www.agapantos.it/1/scrittori\\_per\\_un\\_giorno\\_2973641.html](http://www.agapantos.it/1/scrittori_per_un_giorno_2973641.html)

### A Monterotondo(RM) "NON CI FACCIAMO I FATTI NOSTRI"

#### Volontariato di prossimità e welfare di cittadinanza

In tempo di crisi non è possibile rinunciare ai sistemi per il benessere e l'inclusione sociale. Ma non possiamo continuare a pensare che tutto dipenda dalle risorse pubbliche. Attingendo alla riserva di gratuità, dobbiamo rilanciare la pratica del volontariato di

prossimità, di un volontariato diffuso fatto senza bisogno di organizzazioni complesse, attraverso il quale ciascuno possa accorgersi dei propri vicini e prendersene un po' cura. Sono queste le premesse del convegno

organizzato il 9 marzo dal MoVI Lazio in collaborazione con l'Associazione Primavera 86 con il supporto del CSV Lazio.

<http://www.volontariato.lazio.it/>

## **Il passaporto del volontariato**

Dal 19 gennaio gli studenti degli istituti superiori della città di Gela saranno i protagonisti di una fase sperimentale del passaporto del volontariato. Gela è la prima città del sud a dare il via a questo percorso, la seconda in Italia dopo Milano. Il passaporto del volontariato non è altro che un documento che raccoglie tutte le esperienze di ogni studente in ambito sociale. Le esperienze raccolte sono complementari alle attività didattiche che si realizzano nelle scuole.

[Per saperne di più](#)

## **Sogni infranti: La Legge 328/2000 \***

*La Legge 328, promulgata nell'ottobre del 2000, sicuramente innovativa, ispirata a principi nuovi di giustizia sociale, di rispetto dei deboli, di mantenimento dei diritti della persona, ma soprattutto, mirata all'obiettivo di una piena partecipazione del sistema istituzionale tra gli stessi aventi diritto e le forze rappresentative del privato sociale.*

*Eppure, in 13 anni dalla sua promulgazione, non solo se ne è vista molto raramente la sua applicazione, se non con tentativi coraggiosi e comunque difficili, ma, addirittura, ora sembra quasi dimenticata e considerata da molti come irrealizzabile prendendo spesso a giustificazione l'"alibi" della crisi.*

*Ma se esaminiamo tutti i capitoli del testo, dobbiamo considerare eccellenti gli obiettivi, i percorsi, gli strumenti e perfino le disposizioni finali.*

*L'art.2 indica che accedono prioritariamente i soggetti in condizione di povertà, gli inabili, quelli con difficile inserimento sociale o lavorativo. Gli Enti devono informare i destinatari sui loro diritti! Ed hanno l'obbligo di trasparenza, di semplificazione amministrativa e di ricorso a forme di aggiudicazione che consentono ai soggetti del Terzo Settore la loro piena progettualità. Inoltre, devono favorire il sostegno del Terzo Settore anche attraverso politiche formative e interventi per l'accesso agevolato al credito e ai fondi della Comunità Europea. Infine, impegna le Regioni a valorizzare l'apporto del volontariato nella erogazione dei servizi.*

*I comuni, d'accordo con le ASL, provvedono a definire il "Piano di zona" che individua gli obiettivi, le priorità, gli strumenti e i mezzi, le modalità organizzative, le risorse finanziarie strutturali e professionali e la formazione di sistemi locali fondati su servizi flessibili, capaci di stimolare le risorse locali e responsabilizzare i cittadini.*

*Infine troviamo definiti i "Livelli essenziali delle prestazioni" di beni e servizi, in particolare "il contrasto alla povertà" l'attenzione ai "senza fissa dimora", il "favorire la vita autonoma a domicilio di persone inabili", il "sostegno del disagio minorile", il "sostegno delle donne in difficoltà", gli "interventi per gli anziani" il "contrasto delle dipendenze" l'"informazione e consulenza a persone e famiglie".*

*Quale Legge dunque più attuale necessaria e urgente di questa? Dove può individuarsi il momento critico che ne ha impedito il cammino? Il mancato finanziamento, la scarsa volontà di impegno innovativo degli Enti locali, la delusione e depressione professionale di alcune figure fondamentali nel raccordo con le istituzioni ma, infine, anche un atteggiamento forse poco fiducioso o rinunciatario da parte dei responsabili del privato sociale.*

*Allora, cosa fare oggi per riuscire finalmente a portare la L.328 su percorribili **Strade Nuove?** Perchè non rimanga definitivamente un **sogno infranto**.*

*\*estratto da un'ampia relazione di Silvana Zambrini Vicepresidente MoVI Lazio*